

ORDINE DEL GIORNO n. 851

Il Consiglio regionale

premessato che

- la legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 costituisce il quadro giuridico di riferimento per il sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali in Piemonte;
- l'articolo 26 della citata l.r. 1/2004 riguarda, in particolare, la disciplina della funzione di vigilanza, consistente nella verifica e nel controllo della rispondenza alla normativa vigente dei requisiti strutturali, gestionali e organizzativi dei servizi e delle strutture socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie pubbliche e private a ciclo residenziale e semiresidenziale e, in particolare, nella verifica della qualità e dell'appropriatezza dei servizi e delle prestazioni erogate, al fine di promuovere la qualità della vita e il benessere fisico e psichico delle persone che usufruiscono dei servizi o sono ospitate nelle strutture;

rilevato che

- la priorità del tema della vigilanza e la necessità di un suo rafforzamento sono state ulteriormente confermate a seguito dei fatti di cronaca che hanno riguardato gravi maltrattamenti subiti in particolare da ospiti di strutture per anziani nella nostra regione;
- l'Assessore regionale alla Sanità ha rimarcato altresì come la vigilanza in strutture che ospitano soggetti fragili debba essere rafforzata e, a tale riguardo con l'Assessore alle Politiche sociali ha incontrato le commissioni di vigilanza delle Asl per richiamare con forza la priorità che la Regione Piemonte assegna ai controlli e alla vigilanza nelle strutture;

sottolineato che

- il disegno di legge regionale n. 210 attualmente in discussione contiene anche all'articolo 2, disposizioni che integrano opportunamente la l.r. 1/2004 proprio in tema di vigilanza sulle strutture socio assistenziali, socio educative e socio sanitarie;
- nel corso del dibattito sul provvedimento sviluppatosi in Commissione consiliare e poi in Aula è emersa l'opportunità di un coinvolgimento degli utenti, dei loro familiari e dei gestori dei servizi e delle strutture per il miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle stesse

impegna la Giunta regionale

- ad individuare, con apposito provvedimento, le modalità del coinvolgimento delle associazioni maggiormente rappresentative degli utenti, dei loro familiari e dei gestori delle strutture socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie, al fine di attuare una periodica consultazione per il miglioramento della qualità dei servizi;
- a stabilire, contestualmente all'adozione dell'apposito provvedimento amministrativo, i criteri per la misurazione della rappresentatività delle associazioni citate.

--==oOo==---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 27 luglio 2016*